

ribelli che furono disperse ed ebbero diversi morti; anche la torpediniera fu ripetutamente fatta segno al fuoco di fucileria.

Il generale comandante del presidio di Tobruk a mezzo del comando superiore in Cirenaica rivolse al comando della torpediniera un encomio: « Per l'intelligente ed efficace concorso prestato in tale circostanza non solo col sorvegliare il fianco destro verso il mare, ma anche con l'intervenire coll'artiglieria a protezione di tale fianco minacciato da pattuglie nemiche che tentavano l'accerchiamento ».

Nello stesso giorno, 26 marzo, la torpediniera *Orione* (comandante tenente di vascello Ledà) svolgeva un'azione simile in appoggio delle truppe uscite da Bengasi, battendo con le artiglierie il fianco del nemico trincerato nell'oasi di Gariunes. Prese parte a tale azione anche la torpediniera *48 T* (comandante capo timoniere G. Di Paola) con la sua mitragliera.

La R. N. *Tobruk*, intanto, si era recata a Tolmetta per proseguire i rilievi e scandagli iniziati dal *Bausan* per la progettata azione di sbarco ed anche la R. N. *Misurata* si recò a Tolmetta per lo stesso scopo. I lavori furono portati a compimento malgrado un vivo fuoco di fucileria, che confermò l'intenzione dei ribelli di opporre resistenza alla nostra avanzata sul Merg. E così per la fine di marzo i rilievi della spiaggia di Tolmetta erano pronti.